

PANORAMA

ASSIOM FOREX

**Scotti (Bankitalia): crescita
crypto destabilizzante**

Gli intrecci fra crypto e sistema finanziario possono «divenire destabilizzanti». Lo dice la vicedirettore di Bankitalia Chiara Scotti all'Assiom Forex. Oggi parla Fabio Panetta. —a pagina 16

PANORAMA

ASSIOM FOREX

**Scotti: crypto un rischio
per sistema finanziario**

La sfida nell'adozione dell'Intelligenza artificiale nel settore bancario è appena iniziata, almeno in Italia. Se i vantaggi sono sotto gli occhi di tutti, non bisogna sottovalutare i rischi. Il riferimento è all'intreccio tra crypto e sistema finanziario, destinato a crescere fino a diventare «destabilizzante» quando i crypto asset non sono ancorati «ad alcuna attività dell'economia reale o finanziaria», ha sottolineato Chiara Scotti, vicedirettrice generale della Banca d'Italia, nel suo intervento al congresso annuale Assiom Forex, a Torino. Scotti ha citato «la crescente complessità del sistema finanziario tradizionale e le sue interconnessioni con fattori esterni, legati agli sviluppi dell'IA, delle crypto attività e dei sistemi decentralizzati», una complessità che «non deve farci trovare impreparati». A questo proposito ha ricordato gli interventi europei nell'ambito della Digital Finance Strategy, cruciali per gestire possibili shock e vulnerabilità dei sistemi finanziari, e le altre iniziative in via di attuazione, ponendo l'attenzione sulla protezione dei consumatori «da frodi e abusi, rendendoli innanzitutto consapevoli che taluni servizi o attività sono particolarmente rischiosi». Per questo, ha aggiunto, le nuove tecnologie devono essere «sviluppate secondo logiche sostenibili, supportando attività e modelli di business economicamente validi e aderendo a principi etici di responsabilità sociale».

Il tema della regolamentazione è stato ripreso nella tavola rotonda sull'Intelligenza artificiale nel sistema finanziario, moderata da Andrea Prampolini, della Commissione Fintech di Assiom Forex. I vantaggi dello strumento sono evidenti: più efficienza e più velocità nel portare a termine le prestazioni, dalla gestione dei portafogli nel campo dell'asset management al controllo delle frodi con un'amministrazione più accurata delle pratiche fino alla cyber security. Tuttavia ci sono dei rischi. Per Giuliano Noci, prorettore al Politecnico di Milano, le eccessive regole che l'Europa sta adottando sul settore tecnologico rischiano di

«ridurre la competizione di fronte a sistemi come quello cinese in cui, ad esempio, la privacy è un disvalore». Di altro parere Uljan Sharka, fondatore e ad di iGenius: «L'Europa con le sue regole sta creando un marchio di fiducia che non la porteranno a replicare i modelli cinesi o americani». Un esempio di trasformazione digitale è quella di Eurizon: «Nel nostro percorso ci siamo concentrati su soluzioni innovative – ha spiegato Maria Luisa Gota, ad di Eurizon Capital SGR –. Queste ci hanno permesso di ridurre i costi, incrementando il livello di soddisfazione dei clienti e la diffusione di una cultura aziendale sempre più orientata all'innovazione e alla digitalizzazione».

—Mara Monti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

